1929, New York, scantinato di un grattacielo. Mucchi di libri ricoperti da teli, un lettino da psicanalista imballato, uno specchio su cui è appoggiato un telo, un telefono, un frigorifero, oggetti vari. Pasquale Cafiero, 40 anni, entra trafelato per una corsa: l’unico napoletano onesto, appena arrivato dall’Italia, sta scappando dalle sirene della polizia pur non avendo fatto niente. E’ stato invitato in America da Cacoviello Stuckard, nipote ventenne della sorella e un tedesco di nome Hans emigrato in Australia. Gli ha prospettato un grosso affare: durante la retata, rimane vittima di una scontro a fuoco con una gang di Chicago. Telefona il proprietario del locale: mentre parla con Pasquale, che capisce a malapena dove si trova, si suicida. Pasquale si ritrova solo, senza sapere nulla del grosso affare del nipote. Affranto si siede sul lettino e guarda i pacchi imballati. Che i materiali per il business siano nascosti lì sotto? Decide di scoperchiare tutto: trova un mucchio perfettamente impacchettato di libri in vari edizioni, (traduzioni in italiano dei primi testi di Freud) e un mucchio di cellofan bianchi, in cui sono contenuti pani di cocaina. Proprio in quegli anni di proibizionismo sta prendendo piede in America, ed è usata (e addirittura consigliata) dallo stesso Freud, non essendo ancora pienamente fuorilegge né conosciuta. Pasquale decide che lo zucchero non può far fare soldi a nessuno e cerca nelle traduzioni italiane dei libri di Freud, sdraiato nel lettino da psicanalista, le possibile maniere di far soldi senza farsi beccare. Si addormenta, un alter ego gli illustra i principali temi discussi dalla psicanalisi: da sveglio, Pasquale capisce da buon napoletano tutti gli addentellati, ci scherza, ci ride sopra: poi, trovando sconveniente e assurdo guadagnare soldi sulle fobie della gente, passa a un nuovo capitolo. Sente attorno a lui notizie di gente che si suicida, in ogni modo possibile. Se pensava che Freud creasse un mondo di psicotici per guarirli, si rende conto che invece la psicosi imperversa. Dopo aver seguito un breve ma intenso apprendistato (sempre seguito dal suo alter ego in video), Pasquale vede entrare nello scantinato un’altra proiezione di se stesso: stavolta però vestito in maniera diversa. Questa figura inquietante ha intenzione di suicidarsi. Pasquale cerca di ricordare tutti i trucchi e i consigli appena imparati, e con un po’ di ciarlataneria e improvvisazione, riesce a salvare l’uomo. Tornano le sirene della polizia, Pasquale crede che cerchino lui perché ha letto libri proibiti. Scappa rassicurando ed essendo rassicurata dal suo alter ego. Si imbracherà per Napoli: ha appena deciso di esportare la psicoanalisi nei quartieri spagnoli. O aiuterà un sacco di concittadini a salvarsi come ha fatto con sé stesso o troverà il sistema per renderli più furbi e capaci di barcamenarsi meglio nella vita. Giornali riportano la notizia di un uomo ritrovato con una pistola in evidente stato di ebbrezza per aver ingerito quantità spropositate di zucchero.